



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 09/07/2012 con la quale Parrocchia dei SS. Simone e Giuda ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 27711 del 17/09/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1285 del 15/03/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto la struttura, risalente alla prima metà del XVII secolo, come emerso da verifiche in loco, si trova sulla strada denominata, non a caso, Via Antica della Croce, e la sacralità del uogo in data anche anteriore al 1600 è evidente tramite la presenza di un precedente edificio di culto sul lato opposto della strada. E' da considerae inoltre che il borgo di Cantalupo è sorto lungo un percorso consolidato che corre trasversalmente ai rilievi dell'entroterra di Imperia. Pertanto in caso di lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata con congruo anticipo, per predisporre un sopralluogo e se del caso impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa dei Santi Simone e Giuda
IMPERIA
IMPERIA
Cantalupo

Distinto al C.F. al
Foglio **CAR/5** Mappale **B**

di proprietà del Parrocchia dei SS: Simone e Giuda, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa dei Santi Simone e Giuda, risalente alla prima metà del XVII secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del periodo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa dei Santi Simone e Giuda** in Imperia Loc. Cantalupo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 15/03/2013 con prot. 1285, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto la struttura, risalente alla prima metà del XVII secolo, come emerso da verifiche in loco, si trova sulla strada denominata, non a caso, Via Antica della Croce, e la sacralità del luogo in data anche anteriore al 1600 è evidente tramite la presenza di un precedente edificio di culto sul lato opposto della strada. E' da considerae inoltre che il borgo di Cantalupo è sorto lungo un percorso consolidato che corre trasversalmente ai rilievi dell'entroterra di Imperia. Pertanto in caso di lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata con congruo anticipo, per predisporre un sopralluogo e se del caso impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di IMPERIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI 26 MAR. 2013

Handwritten signature or initials



MBAC DR LIG
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
0006596 19/09/2017
Allegato alla nota in arrivo
Cl. 34.07.0172

Prot. n° del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IMPERIA / MON 72

Chiesa dei Santi Simone e Giuda

Loc. Cantalupo

Relazione Storico-Artistica

La chiesa parrocchiale dei S.S. Simone e Giuda in località Cantalupo è un edificio religioso risalente al XVII secolo. Le scarse notizie bibliografiche hanno tuttavia permesso di datare più precisamente la chiesa all'anno 1621 quando le piccole borgate di Cantalupo e di Ricci decisero di edificare "[...]una fabbrica di Chiesa moderna e nuova architettura.....di mediocre capacità col coro a levante e facciata col mero portale di pietra verso l'occidente e diedero la totale perfezione nel 1627 avendo drizzato stendardo di Parrocchia il 21 marzo 1621 sotto Fido prevosto Monsignor Sandinelli [...]". La Chiesa fu dedicata ai Santi Simone e Giuda ed eretta sulla piazzetta al centro di Cantalupo.

La Chiesa Parrocchiale è articolata su un'unica navata, con due altari laterali per lato, orientata verso Sud-Ovest e presenta la facciata principale esposta verso Ovest. L'intero complesso morfologico comprende il corpo della navata, il campanile sul lato Sud Est, la sagrestia e alcuni spazi di servizio sul lato Nord Ovest.

L'aula, coperta da unica volta a botte con unghie in corrispondenza degli altari laterali, risulta particolarmente ricca, con elementi decorativi plastici di gusto classico: paraste di ordine ionico sorreggono la trabeazione che segna la quota d'imposta della volta. La zona absidale risulta invece coperta da una piccola volta a crociera. Infine la zona del presbiterio, che comprende anche gli ultimi due altari laterali, risulta secondo tradizione, leggermente sopraelevata e separata dall'aula per mezzo di una balaustra in marmo.

Il complesso architettonico si presenta esternamente costituito da muratura in pietra intonacata priva di elementi decorativi ad esclusione della facciata, che risulta invece finemente decorata con elementi plastici di gusto barocco: si articola su due livelli d'ordine scanditi da una cornice decorativa di partizione. Al secondo livello d'ordine, tra le paraste, è inserito nella muratura, un pannello policromo ad affresco. Chiude la composizione una cornice aggettante composta con volute e vasi decorativi.

Il manto di copertura è in tegole marsigliesi con orditura in legno ed abbadini in ardesia. Il campanile di notevole fattura e considerevole altezza sorge sul lato settentrionale della chiesa ed è articolato su due ordini, sormontati da una cupola ottagonale. Il primo ordine è caratterizzato da quattro bucatore tamponate e dalla presenza dei quadranti dell'orologio; gli spigoli sono sottolineati da cornici in bugnato; questo primo ordine è concluso da un primo cornicione sagomato con lastre di ardesia. Il secondo ordine, anch'esso caratterizzato da spigoli in bugnato, racchiude la cella campanaria e comprende un cornicione sagomato di maggiore rilevanza architettonica, rispetto a quello inferiore. La parte terminale del campanile è formata da un basamento ottagonale sul quale si erge un terzo ordine elegantemente decorato: su ogni spigolo del piccolo tamburo una coppia di lesene binate incorniciano le otto bucatore mentre la cupoletta conclude al torre campanaria.

La chiesa dei Santi Simone e Giuda, risalente alla prima metà del XVII, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del periodo e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il Tecnico Incaricato
Alberto Parodi